RADICATI in CRISTO



Sussidio diocesano
Avvento/Natale 2026

Indice degli argomenti

01 PRESENTAZIONE

02 SCHEDE PER CATECHISTI

03 SCHEDE PER SACERDOTI

04 NATALE DEL SIGNORE

“Radicati in Cristo, dentro la vita“

Avvento/Natale 2026

PRESENTAZIONE 01

INTRODUZIONE

“Radicati in Cristo, dentro la vita“

Avvento/Natale 2026

Carissimi/e

Il presente sussidio si inserisce in armonia con il cammino pastorale della nostra Arcidiocesi, «Radicati in Cristo, dentro la vita», che, alla luce degli orientamenti sinodali della Chiesa italiana e della prospettiva relazionale proposta da Amoris laetitia, invita le comunità a riscoprire la fede come esperienza di incontro, comunione e corresponsabilità.
L’Avvento è il tempo nel quale la Chiesa rinnova l’attesa del Signore: fa memoria della sua venuta nella storia, riconosce la sua presenza nella vita quotidiana e si prepara al suo ritorno glorioso. Non è soltanto un cammino verso il Natale, ma un tempo di conversione nel quale impariamo a fare spazio a Dio e agli altri.





a) Sfondo biblico e liturgico

L’immagine biblica che accompagna il percorso è quella del tronco di Iesse (Is 11,1). Dal tronco apparentemente inaridito germoglia una vita nuova: è l’annuncio del Messia, che trova il suo compimento in Gesù Cristo. In Lui, Dio entra nella storia umana e inaugura relazioni nuove, fondate sull’amore, sulla riconciliazione e sulla fraternità.
In questa prospettiva, le quattro domeniche di Avvento diventano le tappe progressive di un unico cammino spirituale e relazionale.
Svegliarsi è il primo atteggiamento dell’Avvento: l’invito evangelico a vegliare ci sollecita a uscire dall’indifferenza, per riconoscere i segni della presenza di Dio e accorgerci di chi ci vive accanto.
Cambiare è la risposta all’annuncio del Signore che viene: preparargli la strada significa convertirsi, rimuovendo ciò che ostacola la relazione con Dio e con i fratelli.
Riconoscere significa imparare a discernere i segni della sua venuta. La gioia dell’Avvento nasce dalla certezza che il Signore è vicino e ci educa a riconoscere la sua presenza anche nei gesti quotidiani di amore e di cura.

Accogliere è il compimento del cammino: come Maria, siamo chiamati a fare spazio alla Parola, perché Cristo possa abitare la nostra vita e trasformare le nostre relazioni. Dalla vigilanza alla conversione, dalla conversione al riconoscimento, dal riconoscimento all'accoglienza: l'Avvento diventa così un itinerario che prepara non soltanto a celebrare la nascita di Gesù, ma ad accogliere la sua presenza nelle nostre relazioni.
Il percorso sarà accompagnato dalla costruzione progressiva dell'albero di Iesse, che troverà il suo compimento nel Natale, quando la Natività renderà visibile il germoglio promesso.

b) Destinatari e modalità d'uso

Il sussidio è rivolto principalmente ai sacerdoti, ai catechisti e agli operatori pastorali delle comunità parrocchiali, con particolare attenzione ai fanciulli dei percorsi di iniziazione cristiana e alle loro famiglie. Le proposte possono essere adattate alle diverse fasce d'età e alle esigenze delle singole comunità.
Il materiale è organizzato in due sezioni complementari, pensate per favorire la continuità tra l'incontro catechistico e la celebrazione domenicale.





Si suggerisce che sacerdoti e catechisti condividano preventivamente il tema di ciascuna domenica, affinché l'incontro settimanale prepari i fanciulli all'ascolto della Parola e alla partecipazione all'Eucaristia. Il cartellone dell'albero di Iesse, completato progressivamente con le parole e i simboli delle quattro tappe, renderà visibile il cammino dell'intera comunità.
Le proposte sono strumenti flessibili, da adattare con creatività e discernimento pastorale, evitando che i laboratori o i segni prevalgano sulla centralità dell'annuncio e della celebrazione.

c) L'Eucaristia domenicale, centro del cammino

La scelta di proporre materiali distinti per catechisti e sacerdoti nasce dalla convinzione che catechesi e liturgia non siano percorsi paralleli, ma dimensioni complementari di un'unica esperienza ecclesiale.
Il Concilio Vaticano II definisce l'Eucaristia «fonte e apice di tutta la vita cristiana» (Lumen gentium, 11) e riconosce nella liturgia «il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia» (Sacrosanctum Concilium, 10). La domenica diventa così il luogo nel quale il cammino catechistico incontra la vita dell'intera comunità. La Parola ascoltata e approfondita negli incontri trova nella celebrazione eucaristica la sua sorgente e il suo compimento, mentre la comunione con Cristo alimenta relazioni nuove nella vita quotidiana.

Radicati in Cristo, attendiamo Colui che viene, perché la sua presenza faccia germogliare relazioni nuove nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità.

“Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici“. (Is 11,1)



L’albero di Iesse: un cammino che germoglia.

L’albero inizialmente spoglio rappresenta l’attesa dell’Avvento. Attraverso le quattro tappe – Svegliarsi, Cambiare, Riconoscere e Accogliere – si arricchisce progressivamente di segni di vita, fino al Natale, quando Cristo, il germoglio promesso, si manifesta come sorgente di relazioni nuove.

Indicazioni per la realizzazione dell’Albero di Iesse nelle parrocchie.

L’Albero di Iesse costituisce il segno visibile del cammino comunitario di Avvento. Si propone di collocarlo in un luogo ben visibile della chiesa o degli ambienti parrocchiali, affinché possa accompagnare i fanciulli, le famiglie e l’intera comunità.
Preparazione. Ogni parrocchia potrà realizzare l’albero su un pannello rigido, un cartellone o un supporto verticale, scegliendo dimensioni adeguate agli spazi disponibili. Sarà possibile scaricare l’immagine dell’albero in alta risoluzione, sia nella versione iniziale, sia in quella completa, per facilitarne la stampa e la riproduzione anche in grande formato.

Sviluppo del percorso.

All’inizio dell’Avvento l’albero sarà presentato nella sua versione spoglia. Ogni domenica verrà progressivamente arricchito con una parola nelle radici e un simbolo sul tronco o sui rami, secondo le quattro tappe del sussidio:
I domenica – Svegliarsi: imparare a vegliare e ad accorgersi degli altri.
II domenica – Cambiare: preparare la strada al Signore attraverso la conversione.
III domenica – Riconoscere: scoprire i segni della presenza di Cristo nella vita.
IV domenica – Accogliere: fare spazio al Signore e ai fratelli.
Compimento nel Natale. L’inserimento della Natività nel tronco renderà visibile il significato dell’intero itinerario: Gesù Cristo è il germoglio promesso, dal quale nasce una vita nuova.
Indicazione pastorale. Si suggerisce di coinvolgere i bambini nella preparazione dei singoli elementi durante gli incontri di catechesi. L’albero potrà essere aggiornato in occasione della domenica, mantenendo la sobrietà richiesta dalla celebrazione liturgica e senza introdurre gesti che alterino i riti della Messa.
L’obiettivo non è semplicemente decorare uno spazio, ma rendere visibile il cammino di una comunità che, domenica dopo domenica, si prepara ad accogliere Cristo e a far germogliare relazioni nuove.



SCHEDE PER CATECHISTI

02

29/11/2026 SCHEDA CATECHISTI

1° Domenica di Avvento

1. La Parola al centro

Testo: Mc 13,33-37
Gesù invita a vigilare, non a vivere nella paura. Il padrone della casa affida a ciascuno un compito: l'attesa cristiana è una responsabilità attiva.
Chiave educativa: Riconoscere la differenza tra distrazione e attenzione; individuare un piccolo gesto per accorgersi di Dio e delle persone.

2. Preparazione dell'incontro

Materiale: Bibbia o lezionario, cartellone-base, slogan ritagliato, simbolo sveglia, foglie di carta, colori, colla removibile, cartoncini per il laboratorio.
Accoglienza: Si mostra una sveglia. Quando suona, che cosa cambia? Si passa dal sonno all'azione. Anche il Vangelo ci chiede di aprire gli occhi sulle persone che ci vivono accanto.
Proclamazione e silenzio: Leggere il brano evangelico dalla Bibbia. Lasciare un breve silenzio, poi invitare i bambini a scegliere una parola che li ha colpiti. Non trasformare l'ascolto in una verifica scolastica.

3. Dialogo e appropriazione

- Quali cose mi distraggono dalle persone?
- Chi rischia di non essere visto nella mia classe o nella mia famiglia?
- Come posso essere pronto a fare il bene senza aspettare che me lo chiedano?

Attenzione pedagogica: Valorizzare le risposte senza moralismi. Non chiedere ai bambini di rivelare pubblicamente situazioni familiari o personali delicate.

4. Laboratorio e segno comunitario



Laboratorio «Occhi aperti»: ogni bambino disegna due finestre. Nella prima scrive una situazione in cui si distrae; nella seconda un bisogno che vuole imparare a vedere. Condividere liberamente, senza obbligare a raccontare situazioni personali.



5. Consegna alla famiglia

Ogni sera: «Chi ho ascoltato oggi?». Compiere un gesto di attenzione senza telefono o schermi.

6. Preghiera conclusiva

Signore Gesù, risveglia il nostro cuore. Donaci occhi capaci di vedere chi ci è vicino, orecchie pronte ad ascoltare e mani disponibili al bene. Amen.

7. Verifica per il gruppo catechisti

Dopo l'incontro, annotare: quale domanda ha aperto il dialogo? Quale difficoltà è emersa? Quale piccolo frutto osservabile possiamo accompagnare la prossima settimana?

06/12/2026 SCHEDA CATECHISTI

2° Domenica di Avvento

1. La Parola al centro

Testo: Mc 1,1-8
Giovanni Battista invita alla conversione. Preparare una strada significa togliere gli ostacoli che rendono difficile l'incontro con Dio e con gli altri.
Chiave educativa: Comprendere la conversione come cambiamento concreto di direzione e non come semplice senso di colpa.

2. Preparazione dell'incontro

Materiale: Bibbia o lezionario, cartellone-base, slogan ritagliato, simbolo strada, foglie di carta, colori, colla removibile, cartoncini per il laboratorio.
Accoglienza: Si presenta una strada disegnata con piccoli ostacoli di carta. Che cosa impedisce di camminare? Quali ostacoli nascono nei rapporti tra amici e familiari?
Proclamazione e silenzio: Leggere il brano evangelico dalla Bibbia. Lasciare un breve silenzio, poi invitare i bambini a scegliere una parola che li ha colpiti. Non trasformare l'ascolto in una verifica scolastica.

3. Dialogo e appropriazione

- Quale parola o comportamento ferisce più facilmente gli altri?
- Come si ricomincia dopo un litigio?
- Quale piccolo cambiamento posso scegliere per questa settimana?

Attenzione pedagogica: Valorizzare le risposte senza moralismi. Non chiedere ai bambini di rivelare pubblicamente situazioni familiari o personali delicate.

4. Laboratorio e segno comunitario



Laboratorio «La strada libera»: ogni bambino scrive su un sasso di carta un ostacolo (litigio, presa in giro, egoismo); sul retro scrive un'azione concreta alternativa. Gli ostacoli vengono spostati dal percorso comune, senza esporre pubblicamente vicende private.



5. Consegna alla famiglia

Fare il primo passo per chiedere scusa o riparare a un torto; in famiglia dedicare un momento a parlarsi senza accusarsi.

6. Preghiera conclusiva

Gesù, apri una strada nuova nel nostro cuore. Aiutaci a riconoscere i nostri errori e a ricominciare con coraggio. Amen.

7. Verifica per il gruppo catechisti

Dopo l'incontro, annotare: quale domanda ha aperto il dialogo? Quale difficoltà è emersa? Quale piccolo frutto osservabile possiamo accompagnare la prossima settimana?

13/12/2026 SCHEDA CATECHISTI

3° Domenica di Avvento

1. La Parola al centro

TestTesto: Gv 1,6-8.19-28
Giovanni non si mette al centro: testimonia la luce. Riconoscere Gesù significa saper leggere i segni del suo amore, soprattutto dove la vita è ferita o trascurata.
Chiave educativa: Scoprire che la gioia cristiana cresce quando si riconosce e si condivide il bene, senza cercare di essere protagonisti.

2. Preparazione dell'incontro

Materiale: Bibbia o lezionario, cartellone-base, slogan ritagliato, simbolo cuore illuminato, foglie di carta, colori, colla removibile, cartoncini per il laboratorio.
Accoglienza: Accendere una piccola luce a batteria e chiedere: a che cosa serve? Non a farsi guardare, ma a far vedere. Giovanni Battista è un testimone della luce.
Proclamazione e silenzio: Leggere il brano evangelico dalla Bibbia. Lasciare un breve silenzio, poi invitare i bambini a scegliere una parola che li ha colpiti. Non trasformare l'ascolto in una verifica scolastica.

3. Dialogo e appropriazione

- Chi mi ha aiutato a vedere il bene in una giornata difficile?
- Come posso essere testimone senza mettermi in mostra?
- Dove possiamo riconoscere oggi gesti di luce?

Attenzione pedagogica: Valorizzare le risposte senza moralismi. Non chiedere ai bambini di rivelare pubblicamente situazioni familiari o personali delicate.

4. Laboratorio e segno comunitario



Laboratorio «I segni della luce»: su cuori di carta i bambini scrivono o disegnano un gesto di bene visto in settimana. Si raccolgono in una composizione comune; evitare classifiche o premi per i gesti raccontati.



5. Consegna alla famiglia

Ringraziare una persona che fa del bene in silenzio e compiere un gesto di vicinanza a chi è solo.

6. Preghiera conclusiva

Gesù, luce del mondo, apri i nostri occhi. Rendici capaci di riconoscere la tua presenza e di portare gioia senza cercare applausi. Amen.

7. Verifica per il gruppo catechisti

Dopo l'incontro, annotare: quale domanda ha aperto il dialogo? Quale difficoltà è emersa? Quale piccolo frutto osservabile possiamo accompagnare la prossima settimana?

20/12/2026 SCHEDA CATECHISTI

4° Domenica di Avvento

1. La Parola al centro

Testo: Lc 1,26-38
Maria ascolta, interroga e risponde liberamente alla proposta di Dio. Accogliere non significa subire: è aprire uno spazio responsabile e fiducioso alla Parola.
Chiave educativa: Riconoscere il valore dell'ascolto, della fiducia e della disponibilità concreta nella famiglia e nella comunità.

2. Preparazione dell'incontro

Materiale: Bibbia o lezionario, cartellone-base, slogan ritagliato, simbolo mani aperte, foglie di carta, colori, colla removibile, cartoncini per il laboratorio.
Accoglienza: Mostrare due mani: chiuse e aperte. Che cosa possiamo ricevere o donare con le mani aperte? Collegare il gesto alla risposta di Maria.
Proclamazione e silenzio: Leggere il brano evangelico dalla Bibbia. Lasciare un breve silenzio, poi invitare i bambini a scegliere una parola che li ha colpiti. Non trasformare l'ascolto in una verifica scolastica.

3. Dialogo e appropriazione

- Che cosa ha aiutato Maria a fidarsi?
- Come posso accogliere qualcuno che si sente escluso?
- Quale posto concreto posso fare a Gesù in questi giorni?

Attenzione pedagogica: Valorizzare le risposte senza moralismi. Non chiedere ai bambini di rivelare pubblicamente situazioni familiari o personali delicate.

4. Laboratorio e segno comunitario



Laboratorio «Le mani dell'eccomi»: tracciare le mani su cartoncino; all'interno scrivere un gesto di accoglienza realizzabile a casa o a scuola. Le mani possono diventare foglie finali dell'albero.



5. Consegna alla famiglia

Preparare insieme uno spazio di preghiera domestico e compiere un gesto di ospitalità o attenzione verso una persona trascurata.

6. Preghiera conclusiva

Maria, donna dell'ascolto, accompagnaci verso Gesù. Signore, rendi le nostre mani aperte e il nostro cuore disponibile. Amen.

7. Verifica per il gruppo catechisti

Dopo l'incontro, annotare: quale domanda ha aperto il dialogo? Quale difficoltà è emersa? Quale piccolo frutto osservabile possiamo accompagnare la prossima settimana?

SCHEDE PER SACERDOTI

03

29/11/2026 SCHEDA SACERDOTI

1° Domenica di Avvento

1. Orizzonte biblico e pastorale

Il discorso escatologico di Marco non offre un calendario degli eventi finali: consegna alla comunità l'atteggiamento della vigilanza. Il portiere è figura di una responsabilità affidata, non di un'attesa passiva.

2. Tre nuclei per l'omelia

- Il rischio non è solo dormire, ma vivere senza accorgerci degli altri.
- Il Signore affida a ciascuno una casa da custodire: relazioni, comunità, responsabilità.
- L'Eucaristia educa a riconoscere una presenza che viene incontro oggi.

3. Monizione iniziale proposta

Fratelli e sorelle, iniziamo l'Avvento. Il Signore ci invita a non attraversare distrattamente i nostri giorni: viene nelle situazioni concrete, nelle persone, nelle occasioni di bene. Oggi mettiamo la prima radice al nostro albero: SVEGLIARSI. Chiediamo occhi vigili e un cuore disponibile.

4. Atto penitenziale - invocazioni

Dopo l'invito al pentimento e un breve silenzio, si possono utilizzare le seguenti invocazioni (terza forma). L'assemblea risponde «Kyrie, eleison» / «Christe, eleison», secondo la forma scelta.

- Signore Gesù, tu ci chiami a vegliare e noi ci lasciamo vincere dall'indifferenza: Kyrie, eleison.
- Cristo Gesù, tu ci affidi la cura dei fratelli e noi talvolta non li ascoltiamo: Christe, eleison.
- Signore Gesù, tu vieni incontro alla nostra vita e noi fatichiamo a riconoscerti: Kyrie, eleison.

5. Preghiera universale

Per le famiglie e i bambini della nostra comunità: perché, vivendo la parola «svegliarsi», imparino a riconoscere e a servire Cristo nella vita quotidiana. Preghiamo.

6. Preghiera conclusiva

Signore Gesù, oggi ci hai invitati a restare svegli. Come genitori, chiediamo di non perdere di vista ciò che conta davvero: il tempo donato ai figli, l'ascolto paziente, la cura di chi è fragile. Fa' che nelle nostre case ci sia spazio per la tua Parola e che i nostri bambini imparino da noi a riconoscere il bene. Amen.

06/12/2026 SCHEDA SACERDOTI

2° Domenica di Avvento

1. Orizzonte biblico e pastorale

Marco apre il Vangelo con una buona notizia e presenta Giovanni come voce che prepara il cammino. La conversione è risposta all'iniziativa di Dio, che consola e apre un futuro; non si riduce a un'autocorrezione morale.

2. Tre nuclei per l'omelia

- La buona notizia precede la richiesta di cambiare: Dio viene incontro al suo popolo.
- Raddrizzare i sentieri significa affrontare ciò che rompe la comunione.
- La conversione è verificabile nei gesti: perdono, giustizia, ascolto, riconciliazione.

3. Monizione iniziale proposta

La seconda domenica di Avvento ci conduce nel deserto, dove risuona la voce di Giovanni Battista. Il Signore prepara per noi una strada nuova e ci chiede di togliere ciò che ostacola l'amore. La radice che oggi aggiungiamo al nostro albero è CAMBIARE: non per diventare perfetti da soli, ma per lasciare spazio alla grazia.

4. Atto penitenziale - invocazioni

Dopo l'invito al pentimento e un breve silenzio, si possono utilizzare le seguenti invocazioni (terza forma). L'assemblea risponde «Kyrie, eleison» / «Christe, eleison», secondo la forma scelta.

- Signore Gesù, tu apri sentieri di speranza e noi restiamo chiusi nelle nostre abitudini: Kyrie, eleison.
- Cristo Gesù, tu ci doni il perdono e noi resistiamo alla riconciliazione: Christe, eleison.
- Signore Gesù, tu ci chiami alla conversione e noi rimandiamo il bene: Kyrie, eleison.

5. Preghiera universale

Per le famiglie e i bambini della nostra comunità: perché, vivendo la parola «cambiare», imparino a riconoscere e a servire Cristo nella vita quotidiana. Preghiamo.

6. Preghiera conclusiva

Signore, insegnaci la forza di ricominciare. Nelle nostre famiglie non mancano fatiche, incomprensioni e parole dette troppo in fretta. Donaci l'umiltà di chiedere scusa, la libertà di perdonare e la pazienza di accompagnare i figli nei loro cambiamenti. Rendici capaci di prepararti una strada con gesti semplici e veri. Amen.

13/12/2026 SCHEDA SACERDOTI

3° Domenica di Avvento

1. Orizzonte biblico e pastorale

Nel prologo giovanneo il Battista è testimone, non sorgente della luce. La sua identità è relazionale: indica un Altro già presente e non ancora riconosciuto. La domenica Gaudete invita a una gioia radicata nella fedeltà di Dio.

2. Tre nuclei per l'omelia

- Giovanni insegna a non confondere il testimone con la luce.
- Il Signore è già in mezzo a noi, ma può restare sconosciuto alla nostra fretta.
- La gioia evangelica si riconosce nei segni della grazia e si comunica con discrezione.

3. Monizione iniziale proposta

Oggi è la domenica della gioia. La Parola ci presenta Giovanni Battista, un uomo che non trattiene gli sguardi su di sé, ma indica la luce di Cristo. Sul nostro albero cresce una nuova radice: RICONOSCERE. Chiediamo la grazia di vedere il Signore presente tra noi e di diventare testimoni della sua gioia.

4. Atto penitenziale - invocazioni

Dopo l'invito al pentimento e un breve silenzio, si possono utilizzare le seguenti invocazioni (terza forma). L'assemblea risponde «Kyrie, eleison» / «Christe, eleison», secondo la forma scelta.

- Signore Gesù, luce vera, perdona la nostra cecità davanti al bene: Kyrie, eleison.
- Cristo Gesù, tu ci chiami a testimoniare e noi cerchiamo soltanto riconoscimenti: Christe, eleison.
- Signore Gesù, tu sei presente tra noi e noi trascuriamo chi soffre: Kyrie, eleison.

5. Preghiera universale

Per le famiglie e i bambini della nostra comunità: perché, vivendo la parola «riconoscere», imparino a riconoscere e a servire Cristo nella vita quotidiana. Preghiamo.

6. Preghiera conclusiva

Gesù, luce che non si spegne, grazie per il bene che spesso passa inosservato nelle nostre case. Donaci occhi capaci di riconoscere la fatica e la generosità degli altri. Fa' che i nostri figli incontrino adulti credibili, capaci di testimoniare la gioia senza nascondere le difficoltà della vita. Rendici una famiglia che sa ringraziare e condividere. Amen.

20/12/2026 SCHEDA SACERDOTI

4° Domenica di Avvento

1. Orizzonte biblico e pastorale

L'annunciazione è dialogo e chiamata. Maria domanda, ascolta la promessa dello Spirito e aderisce con libertà. Il «sì» non annulla la sua persona: la coinvolge pienamente nel progetto di Dio.

2. Tre nuclei per l'omelia

- Dio entra nella storia attraverso una relazione, non attraverso un'imposizione.
- La domanda di Maria mostra che la fede può cercare di comprendere.
- L'eccomi diventa carne nelle scelte quotidiane di accoglienza.

3. Monizione iniziale proposta

Siamo ormai vicini al Natale. Oggi il Vangelo ci porta nella casa di Maria: lì una parola ascoltata diventa una risposta libera e generosa. La quarta radice del nostro albero è ACCOGLIERE. Prepariamo il cuore perché Gesù trovi posto nelle nostre famiglie, nella comunità e soprattutto tra coloro che attendono un gesto di vicinanza.

4. Atto penitenziale - invocazioni

Dopo l'invito al pentimento e un breve silenzio, si possono utilizzare le seguenti invocazioni (terza forma). L'assemblea risponde «Kyrie, eleison» / «Christe, eleison», secondo la forma scelta.

- Signore Gesù, tu bussi alla porta della nostra vita e noi restiamo chiusi: Kyrie, eleison.
- Cristo Gesù, tu ci insegni l'ascolto e noi rispondiamo con impazienza: Christe, eleison.
- Signore Gesù, tu ti fai vicino ai piccoli e noi fatichiamo ad accoglierli: Kyrie, eleison.

5. Preghiera universale

Per le famiglie e i bambini della nostra comunità: perché, vivendo la parola «ECCOMI», come Maria, imparino l'ascolto di Dio nelle situazioni quotidiane e si impegnino a servire Cristo nella vita quotidiana. Preghiamo.

6. Preghiera conclusiva

Signore Gesù, alla vigilia del tuo Natale ti affidiamo le nostre famiglie. Come Maria, desideriamo imparare ad ascoltare prima di rispondere, a fidarci senza pretendere di controllare tutto, a fare spazio alla vita che ci affidi. Rendi la nostra casa accogliente, soprattutto per chi si sente solo, e insegnaci a dire con i gesti il nostro eccomi. Amen.

NATALE del SIGNORE

04



25/12/2026 SCHEDA SACERDOTI E CATECHISTI

Natale del Signore

GESÙ È CON NOI – il dono che fa vivere l'albero

Il percorso culmina nella presenza di Gesù: non è l'albero a "produrre" Cristo; è Cristo, accolto nella storia, a rendere feconda la vita della comunità. La capanna vuota nel tronco viene completata con Maria, Giuseppe e il Bambino.

PER I CATECHISTI

Riunire i bambini intorno al cartellone, ripercorrere le quattro parole e chiedere quale gesto concreto ciascuno desidera custodire dopo Natale. Inserire la Sacra Famiglia e alcune foglie con parole di gratitudine.

PER I SACERDOTI

Nell'omelia si può richiamare il significato delle radici: vigilanza, conversione, testimonianza e accoglienza preparano a riconoscere il dono dell'Incarnazione. Il collocamento delle figure avvenga in un momento idoneo, rispettando le rubriche del giorno.

6. Preghiera conclusiva

Signore Gesù,
oggi contempliamo il mistero del tuo Natale: tu, Figlio di Dio, hai scelto di nascere in una famiglia, di condividere la nostra umanità e di abitare la nostra storia.
Durante questo Avvento abbiamo imparato a svegliarci dall'indifferenza, a cambiare ciò che ci allontana dagli altri, a riconoscere la tua presenza nella vita quotidiana e ad accogliere con amore chi ci vive accanto.
Oggi, davanti alla mangiatoia di Betlemme, desideriamo dirti, come Maria: «Eccomi!»
Entra nelle nostre case, Signore Gesù.
Dove manca il dialogo, insegnaci ad ascoltare.
Dove ci sono incomprensioni, donaci il coraggio del perdono.
Dove abitano la solitudine e la sofferenza, fa' crescere la tenerezza e la vicinanza.
Aiuta i genitori a educare con amore, i figli a crescere nella fiducia, i nonni a trasmettere la sapienza della fede.
Ricordaci anche le famiglie divise, quelle che vivono nella povertà, quelle segnate dalla malattia e quelle che, in questo Natale, sentono più forte l'assenza di una persona cara.
Gesù Bambino, germoglio promesso dal tronco di Iesse, fa' che le nostre famiglie rimangano radicate in Te, perché possano fiorire relazioni nuove, fatte di rispetto, attenzione, pazienza e amore.
E ogni domenica, attorno alla mensa dell'Eucaristia, insegnaci a riconoscerci come un'unica famiglia, nutrita dalla tua Parola e dal tuo Pane.
Fa' che il Natale non sia soltanto una festa da celebrare, ma una vita nuova da accogliere e condividere.
Amen.

SI PUÒ FAR DISEGNARE AI BAMBINI O STAMPARLA PER PREGARLA COME FAMIGLIA PRIMA DEL PRANZO DI NATALE

Al termine di questo cammino, desideriamo esprimere un sincero ringraziamento ai parroci, ai catechisti e a tutti gli operatori pastorali che, con dedizione e generosità, accompagnano quotidianamente i fanciulli e le famiglie nella crescita della fede.
Ci auguriamo che questo sussidio abbia rappresentato un piccolo ma concreto aiuto nel servizio catechistico e pastorale, favorendo una maggiore comunione tra l'annuncio della Parola, la vita delle famiglie e la celebrazione dell'Eucaristia domenicale.
Siamo consapevoli che ogni proposta pastorale può essere arricchita dall'esperienza di chi opera nelle comunità. Saremo pertanto grati di ricevere osservazioni, suggerimenti e proposte di miglioramento, ma anche di conoscere quanto questo materiale sia stato effettivamente utile nel vostro servizio. Confidiamo in un vostro riscontro, nella convinzione che il confronto e la condivisione siano parte integrante del nostro camminare insieme come Chiesa.
A ciascuno di voi e alle comunità che servite giunga il nostro più cordiale augurio di un santo e sereno Natale.
Il Signore Gesù, germoglio promesso dal tronco di Iesse, rinnovi la speranza, rafforzi i legami fraterni e renda fecondo il vostro prezioso servizio.

Con gratitudine e fraternità,
Ufficio Catechistico Diocesano
Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno

© Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno
Ufficio Catechistico Diocesano

Il presente sussidio è stato ideato e curato dall'Ufficio Catechistico Diocesano dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno ed è destinato all'uso pastorale e catechistico delle comunità parrocchiali dell'Arcidiocesi. La riproduzione e la diffusione del materiale sono consentite per finalità educative, catechistiche e pastorali, con indicazione della fonte.